

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

CANTÙ.

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montalcino 2. 00
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Prezzi delle Inserzioni

PER OGNI LINEA
in quarta pagina cent. 10
in terza pagina « 20
nel corpo del giornale « 40

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se insipidi, si cestinano

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Via Donoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

PROTESTA

I signori Bovini Emilio e Fedolfi Raffaello, veduto che i loro nomi figurano nel grottesco resoconto dell'adunanza dell'*Unione liberale* (adunanza che ebbe luogo il 1 corrente e della quale noi parlammo nel numero passato) si sono presentati alla direzione di questo periodico per dichiarare che entrambi si allontanarono dalla seduta insieme agli altri luchiniani, non appena che il presidente mandò a partito il suo ordine del giorno in favore della candidatura Mecacci.

Il numero dunque di coloro, che proclamarono questa candidatura - senza attendere, prima di pronunziarsi, quali fossero le vere correnti del Collegio - si riduce a 26 su 65 soci intervenuti alla riunione.

Odoardo Luchini

Le buone notizie, che riceviamo dalle varie frazioni del collegio riguardo alla candidatura del comm. Odoardo Luchini, rendono omaggio alla serietà della grande maggioranza degli elettori, perchè indicano che vuolsi preferire la vera capacità politica, affidare l'ufficio legislativo a chi offre maggiori garanzie di sostenerlo con decoro e dignità.

E che l'on. Luchini meriti di essere preferito agli altri candidati, per la sua forte coltura giuridica e per i suoi splendidi precedenti parlamentari, nessuno può mettere in dubbio.

Del resto, il ritorno dell'illustre uomo alla Camera non può non essere desiderato da quanti reclamano che sieno migliorate le condizioni della classe operaia; imperocchè se è vero, come, noi crediamo, che la questione sociale è quella che incalza più imperiosamente, si comprende subito quanto sia ne-

cessario che il corpo elettorale prescelga all'alto ufficio di rappresentanti della Nazione uomini tali da sapere e volere affrontare lo studio del grave problema. E l'on. Luchini, questo valoroso cultore di scienze sociali, non ci affida forse, più d'ogni altro, che ad una soluzione seria e feconda del problema in parola porterebbe il contributo di una mente elevata e serena? Non ne abbiamo forse una sicura garanzia, oltrechè nei suoi studi, nel suo passato? Non legò egli forse il proprio nome alla legge sulla riforma delle Opere pie, della quale fu relatore, a questa legge rivendicatrice del patrimonio dei poveri, e che diè un forte impulso a risolvere appunto gli ardui problemi sociali?

Auguriamo dunque che domenica il suo nome esca vittorioso dalle urne, che l'illustre uomo possa ritornare alla Camera per porre a sostegno delle utili riforme il suo vigoroso ingegno e la sua parola calda ed ispirata.

Piaceci ricordare agli elettori i precedenti dell'on. Odoardo Luchini, valendoci del giudizio di un biografo parlamentare, ossia del prof. T. Sarti:

« Luchini Odoardo nacque in Radicofani, da civile famiglia, il dì 11 dicembre 1844. Laureatosi in giurisprudenza ed in scienze politico-amministrative a Pisa nel 1864, prendeva stabile dimora a Firenze per esercarvi la professione. Nel 1868 ottenne, per concorso, con molta lode, la cattedra di diritto amministrativo nella stessa città. Quattro anni appresso dal governo del bey di Tunisi, che lo aveva nominato avvocato della Corona, ebbe incarico di difendere quel governo dinanzi il tribunale internazionale per la questione della Gedeida. Nel 1876 rifiutò l'ufficio, allora istituito, di avvocato generale erariale offertogli dal ministero

Minghetti e lo rifiutò per godere di tutta la sua libertà, specialmente nella palestra forense. Liberale sincero, ha dato alle stampe alcuni pregiati lavori giuridici. È stato col marchese Alfieri di Sostegno uno dei fondatori della « Scuola di scienze sociali » in Firenze, ha collaborato nella « Nazione », negli « Annali di Giurisprudenza », ha scritto negli « Atti dell'Accademia dei Georgofili », nell'« Italia » dell'Hillebrand, nella « Rassegna Settimanale » ecc. ecc. Dimessosi poi nel corso della XIII legislatura l'onorevole Angelotti da deputato di Montepulciano, il Luchini veniva eletto a sostituirlo, ed in tale rappresentanza era confermato durante la XIV legislatura successiva. Dal 1882 poi (legislature XV e XVI) ha seduto e siede nell'Assemblea, in seguito all'adozione dello scrutinio di lista, fra i rappresentanti del collegio unico della provincia di Siena. Milita nelle file del centro destro, fece adesione in principio al gruppo capitanato dal compianto Sella; poi man mano è venuto accostandosi al governo (1890) e, pur mantenendosi nella più serena ed equanime indipendenza, ha votato per lo più a favore del ministero. Per dottrina ed ingegno seppe spiccare in brev'ora fra i colleghi davanti ai quali ha pronunziati ammirabili discorsi intorno alle più momentose questioni, di carattere specialmente giuridico, economico e di pubblica istruzione e coltura. Membro delle più importanti Commissioni parlamentari, per esempio della Giunta generale del bilancio, di quella sull'istruzione superiore, della Giunta per la riforma delle opere pie, ecc. ecc., in seno a tutte ha prestato opera alacre ed utilissima. Recentemente ha sostenuto brillantemente, come relatore, il progetto, dinanzi accennato, di riforma delle opere pie. »

LE COSE A POSTO

Il *Fieramosca* che parla di *tour de force* del Luchini perchè la sua candidatura a Colle era sostenuta dalla *Nazione*, giornale di opposizione, è pregato di dirci se nella *Nazione* abbia mai trovato una sola parola che accennasse alla candidatura Luchi-

ni altrimenti che come candidatura indipendente.

Se l'on. Luchini avesse voluto presentarsi come ministeriale a Colle non aveva da fare altro che accettare la candidatura offertagli dal Ministero ed alla quale egli rinunciò.

Anche la *Tribuna* parlando della candidatura del Luchini disse che era indipendente ma di una indipendenza illuminata dal raggio della mente. Noi non pretendiamo davvero che oggi a Montalcino la *Tribuna* e la *Nazione* abbandonino il Mecacci che è del loro partito; notiamo l'incongruenza del ministeriale *Fieramosca*, che preferirebbe piuttosto uno di opposizione ad un indipendente, ossia all'on. Luchini, che tale, cioè indipendente, fu a Colle, quale è oggi a Montalcino. Del resto, trattandosi di Montalcino, le ire del *Fieramosca* hanno ben altra ragione, è che può essere facilmente capita.

Prima di concludere diremo che il Luchini ha un passato parlamentare che lo dispensa da ogni programma. Siamo però certi, sebbene l'egregio uomo non sia stato da noi consultato, della sua ostilità al voto plurimo e delle sue simpatie per la causa santa dei candioti.

DALLA VALDICHIANA LA QUESTIONE IDRAULICA E LE ULTIME INONDAZIONI

Dal Deputato uscente del nostro Collegio si va dicendo agli elettori della Valdichiana: — Nella ultima sventura che vi ha colpiti, e cioè nelle recenti inondazioni, io ho fatto il mio dovere; spetta ora a voi a fare il vostro, intendendo con ciò che su lui si convergano i nostri voti per farlo tornare al Parlamento nazionale.

Dagli amici di esso, e specialmente da quelli che non abitano né conoscono la nostra valle, si va pure dicendo: — Il Mecacci si è adoprato, in questa luttuosa contingenza, con zelo e con solerzia; egli ha perciò diritto alla nostra gratitudine.

Di qui, una luminosa, leggendaria aureola si è formata intorno al serafico capo dell'on. Mecacci, ed i riflessi di essa si fanno abilmente riverberare per illuminare... gli elettori!

Ora diamo uno sguardo alle nostre condizioni, ed esaminiamo un poco anche l'opera del Mecacci nelle inondazioni che hanno colpiti i comuni di Sinalunga e Torrita, i soli che appartengano al Collegio di Montalcino; esaminiamola, quest'opera, spassionatamente, serenamente e, sopra tutto, con verità, per vedere se quella aureola è ben meritata.

Nella terribile sciagura che ci ha colti gli animi nostri — sfiduciati nella possibile azione del Governo, che generalmente si crede non debba intervenire, se non quando c'è una tassa od un balzello da esigere — si rivolsero alle autorità locali, in esse sole sperando qualche sollievo e qualche aiuto ed anche la riparazione degli enormi danni riportati; ed infatti la fiducia nelle locali

energie non fu invano nutrita, giacché si son vedute le amministrazioni dei comuni di Torrita o Sinalunga o del consorzio idraulico di 3ª categoria di quest'ultimo comune adoperarsi con febbrile attività perché le conseguenze della sventura nostra fossero meno sentite; perché i restauri dei danni procedessero con quella sollecitudine che l'urgenza reclamava; perché, infine, le popolazioni colpite potessero essere in qualche modo sollevate o con erogazione di sussidii o procurando loro del lavoro. Questa linea di condotta, che è alto titolo di onore per le benemerite amministrazioni ridette, è ad esse costata occupazioni e pensieri non pochi ed anche rilevanti sacrifici pecuniarii, specialmente pel consorzio di Sinalunga.

Ma l'esplicazione del lavoro riparativo in questa luttuosa occorrenza non poteva e non doveva limitarsi alla sola azione delle locali energie; — anche il Governo, centrale, che aveva la sua buona parte di dovere e di responsabilità, doveva fare; e, dopo tanti punzecchiamenti, qualche cosa ha fatto.

Quale è stata dunque la parte presa dall'on. Mecacci nel reclamare provvedimenti dal Governo e, in genere, nelle varie fasi di questo disgraziato incidente?

La Valdichiana — questa bella, ricca, fertile vallata — è inondata dalle acque; distrutte le sementi; impedita la circolazione, tanto che molte case rimasero bloccate; i terreni ricoperti di ghiaia e arena, ad essi togliendo per molto tempo ogni forza produttiva; la viabilità danneggiata; le popolazioni gettate nel bisogno e nella sventura. E si tenga per fermo che la rottura degli argini non fu che la causa occasionale della sventura medesima, giacché la colpa precipua risale all'irrazionale sistema idraulico della Valdichiana e specialmente del torrente Foenna, il quale — si per l'ingrossamento delle golene, che gli impedisce di contenere la dovuta massa d'acqua — si per il corso che ad esso si fa seguire, per cui in alcuni punti si manda l'acqua all'insù — si perché gli si fa ricevere alcuni importanti ed impetuosi confluenti dei quali non è capace — è una continua minaccia, un pericolo sempre presente per la nostra vallata. E di ciò anche il Governo s'impensierì e si preoccupò... *temporibus illis* con una legge apposita che pur troppo è rimasta una promessa, ma che fu recentemente ricordata con molta opportunità dall'on. Diligenti al Ministro dei lavori pubblici.

Ora, il Mecacci, avvenute le inondazioni, non si dette la menoma cura di visitare i luoghi inondata per formarsi un concetto della situazione o, non fosse altro, per dare un conforto morale alle popolazioni sgittate e allarmate — mentre altre autorità, fra le quali giova notare il Prefetto Ballardore ed anche l'attuale, comm. Ciuffelli, vollero minutamente vedere coi propri occhi la sventura nostra e i danni; egli, il Mecacci, si accontentò di qualche informativa e di andare a limosinare qualche sussidio il quale non poteva essere né adegnato alla sciagura, né tale da indennizzare, anche lontanamente, i danni subiti. Egli chiese an-

che lo sgravio delle imposte per i proprietari danneggiati, ma a ciò non potevasi dare la solennità di una interrogazione in Parlamento, trattandosi di cosa che dovevasi risolvere amministrativamente; ed anzi, noi della Valdichiana, bisogna che siamo grati al prefetto Ciuffelli perché la partita dello sgravio delle tasse è stata con lodevole sollecitudine posta sulla via di essere determinata.

Il Mecacci doveva prima di tutto visitare i luoghi inondata. E poi non doveva perdersi nelle quisquiglie dei sussidii per finire, dopo avere platonicamente lamentata una certa ineguaglianza nella erogazione, nel prendere atto delle dichiarazioni del governo e nel ringraziarlo; non doveva limitare la sua azione e la sua influenza solo per ciò che poteva sembrare elemosina e che in ogni modo non era medicina che guariva il male. Egli doveva elevarsi al sistema; egli doveva gridare alto, come fece l'on. Diligenti, che il regime idraulico della Valdichiana è sbagliato, è irrazionale; egli, come il Deputato per Cortona, doveva promuovere in questo senso un'azione parlamentare ed extra-parlamentare; ed allora noi della Valdichiana, gli saremmo stati riconoscenti; allora, gli avremmo battute le mani. Ora, no: il Mecacci si è mostrato, in questa triste occasione, disavveduto, inetto, impari alla situazione che non ha compresa — ed egli non ha diritto alla nostra gratitudine; ed ogni chianino di buon senso dovrebbe far sì che al Parlamento avessimo un rappresentante più serio, più competente, più autorevole.

Giulio

IN GIRO PER IL COLLEGIO

(Nostre corrispondenze)

Murlo, 9. Contrariamente a quanto è stato scritto al *Liberio Cittadino* di Siena, il Mecacci fu qui accolto con la massima freddezza.

Gli elettori di questo comune si affermeranno certo sul nome notissimo del Luchini.

Il Mecacci avrà pochi voti.

Sinalunga, 10. Continua la cattiva impressione prodotta dalla deliberazione della vostra società liberale, la quale, prima di pronunziarsi, doveva prendere i necessari accordi con tutte le frazioni del partito monarchico.

Fra qualche giorno vi darò notizie precise intorno alla situazione elettorale. Per oggi vi dirò che per quanto i mecacciani si agitano febbrilmente, l'on. Odoardo Luchini, l'antico e stimato parlamentare, raccoglierà una buona votazione.

Trequanda, 10. Qui e nei dintorni le cose si mettono mol-

per il Luchini, di cui si apprezzano le eminenti qualità.

Asciano 11. È pervenuta anche a noi la deliberazione dell'Unione liberale, ma ha prodotto un effetto diametralmente opposto a quello che speravano i capocci della Unione in parola.

L'on. Luchini va acquistando continuamente terreno, perchè non v'è nessuno che, essendosi rivolto a lui non abbia ricevuto (Deputato o no) il suo valido ed efficace ausilio in qualunque contingenza; perchè non v'è nessuno che non apprezzi il suo poderoso ingegno, la sua lealtà, la sua indiscutibile superiorità sugli altri candidati.

S. Giovan d'Asso, 12 La candidatura Luchini è fra noi popolarissima. Prova ne sia che anche gli impiegati ferroviari, qui residenti, hanno deciso di appoggiarla.

L'on. Luchini può star sicuro di riportare una bella votazione.

Da una corrispondenza inviata alla Provincia di Siena su Torrita stralciamo i brani seguenti:

...Nel comm. prof. Luchini avremo un deputato di larghe vedute liberali, che non indietreggia di fronte ad ogni ragionevole progresso, fautore di una legislazione sinceramente democratica, come ne fa fede la legge sulle opere pie che in gran parte è opera sua.

Egli appartiene a quella valorosa schiera di giuristi toscani che nelle tradizioni del passato trova base e lena per l'avvenire; oriundo dei nostri monti, conosce i nostri bisogni molto meglio di chi passa la vita nei miti auri della riviera ligure...

Taluno vuol porre nell'attivo dell'on. Mecacci i servigi resi a coloro che si sono a lui rivolti nel corso della Legislatura. Noi non li neghiamo, ma principalmente osserviamo esser questo un dovere per il Deputato, e poi se si dovesse far l'inventario dei servigi resi a privati dall'on. Luchini, quando era deputato ed anche dopo, questi supererebbero di gran lunga quelli dell'avv. Mecacci.

Ma non è per sì meschina ragione che sosteniamo dovere la candidatura di Odoardo Luchini prevalere su quella del suo competitore. Noi la sosteniamo perchè è la sola naturale nel nostro collegio tra quante ne sono state poste, perchè il Luchini ha tra noi aderenze ed amicizie numerose e sincere, perchè siamo certi che esso, uomo di valore incontestato, di una posizione parlamentare già formata, potrà portare il suo concorso indipendente e sereno nel dibattito delle grandi questioni interne ed estere, che agitano ed interessano l'Italia nostra, con quel largo spirito di libertà e di progresso civile, che si rivela da tutta la sua vita pubblica.

NOTIZIE IN FASCIO

Il conte Raffa Spannocchi ci scrive una lettera, colla quale - in sostanza - fa sapere che non ha ripiegato la bandiera agraria, ma che mantiene la propria candidatura nel collegio.

Eccolo servito.

— Domenica passata l'on. Mecacci, accompagnato dal sig. Vieri Padelletti e da Pietro Faneschi, si recò a Castelnuovo Abate. Temendo che i suoi fedeli disertino il campo all'ultim'ora, fece loro sottoscrivere una specie di obbligazione elettorale.

Ma l'on. Mecacci fece male i suoi conti, perocchè il conte Raffa Spannocchi andò mercoledì a Castelnuovo e poté ottenere l'adesione alla propria candidatura, *risum tenatis...*, anche di coloro che firmarono la detta obbligazione.

Cosa ne dice il corrispondente del *Libero Cittadino*?

— Per oggi è indetta a Torrenieri una riunione dei sindaci di tutti i comuni del collegio.

— La Provincia di Siena, nel dichiararsi favorevole alla candidatura del prof. Luchini nel nostro collegio, scrive che «il Luchini è uomo, che per valore intellettuale, per cultura scientifica, per esperienza ed autorità parlamentare si mette sotto gamba cento Mecacci.»

— Al comitato, che sta costituendosi nella città nostra per patrocinare la candidatura Luchini, hanno fatto adesione anche i sigg. avv. Cesare Branchi e dott. Lavinio Franceschi.

— Alcuni ferrovieri di Montamiata hanno inviata ai loro colleghi, residenti nel collegio, questa circolare:

Carissimo compagno

Il voto elettorale non è, per l'uomo onesto e cosciente, soltanto un diritto; ma benanche un dovere sacrosanto che dev'essere esercitato con scrupolosa serenità, poichè in esso il cittadino sintetizza quella integrità del carattere dal quale deriva alla Patria la sua maggiore potenza.

È a questi sani principi di vera libertà che si è informato il comitato elettorale di questo collegio, proponendo la candidatura del

PROF. ODOARDO LUCHINI

mente elettissima, ingegno elevato, uomo di cuore, amico convinto e sincero dell'operaio, onore e vanto della Patria che illustra con opere di alto valore.

Il Luchini si presenta ai nostri suffragi come candidato *indipendente*. Ed in questa parola Egli compendia tutto un programma di onestà, di libertà, di fierezza. Perchè, come deputato *indipendente*, non legato ad alcuna chiesuola, non obbligato che ai suoi elettori, fedele al mandato ricevuto, il Luchini difenderà con vigore ed indiscutibile competenza tutte quelle riforme che mireranno al benessere delle classi lavoratrici. Mentre lo avremo, soldato volontario del

progresso, valoroso combattente contro la reazione ed il privilegio.

I ferrovieri poi, dei quali ebbe sempre a cuore la causa, e che amò ed ama particolarmente; i ferrovieri che hanno in Lui un amico fidato e valido, debbono più d'ogni altra classe operaia esserne i sostenitori, come quelli che, in mille modi angariati da una bassa speculazione hanno la necessità di opporsi alla invadente marea dell'arbitrio con difensori leali che ne comprendono i bisogni, ne conoscono le miserie, e sentono alto il decoro di chi tanto coopera (anzi ne è il primo fattore) al regolare funzionamento del più potente ausiliario del commercio e delle industrie.

A voi dunque, carissimo compagno, ci rivolgiamo, fiduciosi che alle prossime elezioni vi avremo solidale nella causa della giustizia alla quale potremo gloriarcisi di aver acquistato un forte pioniere se dalle urne uscirà trionfante il nome intemerato del

PROF. ODOARDO LUCHINI



XIV marzo. — Ricorre oggi il genetliaco di Umberto di Savoia.

A Lui, al Re buono, prode e leale, il nostro saluto riverente e devoto.

Pro Candia. — Giovedì passato arrivarono tre studenti dell'Università di Siena allo scopo di raccogliere l'obolo a favore degli insorti di Candia.

Appena giunti recaronsi al Municipio, dove furono ricevuti, in assenza del sindaco, dal segretario sig. Niccolò Bruni con quella squisita gentilezza che tanto lo distingue.

Duolci sapere che la cittadinanza non rispose all'appello dei bravi giovani con quello slancio, che la santità dello scopo richiedeva.

Società Reduci e Fratellanza militare. — Nell'ultima assemblea generale di questo patrotico sodalizio vennero riconfermati a presidente il cap. *Curzio Cavalli*, a vice-presidente il sig. *Antonio Sebastiani*, e a cassiere il sig. *Alessandro Brigidi*. A consiglieri risultarono eletti i signori *Capaccioli Alessandro*, *Capaccioli Carlo*, *Fommei Lorenzo*, *Carli Domenico*, *Lafrichi Ettore*, e *Pignattai Assunto*. Fu nominato segretario il dott. *Castore Riccioni*.

Memento. — Il 24 del corrente mese avrà luogo qui a Montalcino la consueta Fiera di merci e bestiami.

ADOLFO TEMPERINI Direttore

BOVINI EMILIO, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donnoli

PER COMMISSIONI

MILANO, Via Moscova, 400

Copia di uno stemma a colori	L. 6
id. eseguito con maggior cura	8
id. eseguito con cura artistica speciale	15
Descrizione analitica dello Stemma	30
Notizie genealogiche della famiglia	60
Accompagnare alle commissioni l'importo	

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta
TIPOGRAFIA DONNOLI - MONTALCINO